

DARIO GRIMALDI

**BREVE STORIA DELLE ELEZIONI
DEI PRESIDENTI
DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

**Parte I
(Elezioni dei Presidenti Einaudi e Gronchi)**

LE DEL RISORGIMENTO



1. ELEZIONE DEL PRESIDENTE LUIGI EINAUDI 1948 - 1955



Si tratta delle prime elezioni per eleggere il Presidente della Repubblica Italiana dopo il periodo transitorio della presidenza di De Nicola.

All'elezione potevano partecipare solamente i componenti di camera e senato in quanto non erano ancora stati istituiti i Consigli Regionali.

Lo scenario politico dell'epoca sembrava favorire una rielezione di Enrico De Nicola, ma il presidente del consiglio De Gasperi, si mise di traverso per alcune divergenze politiche (come la firma del trattato di pace Parigi fra l'Italia e le potenze alleate) sorte durante il mandato di De Nicola.

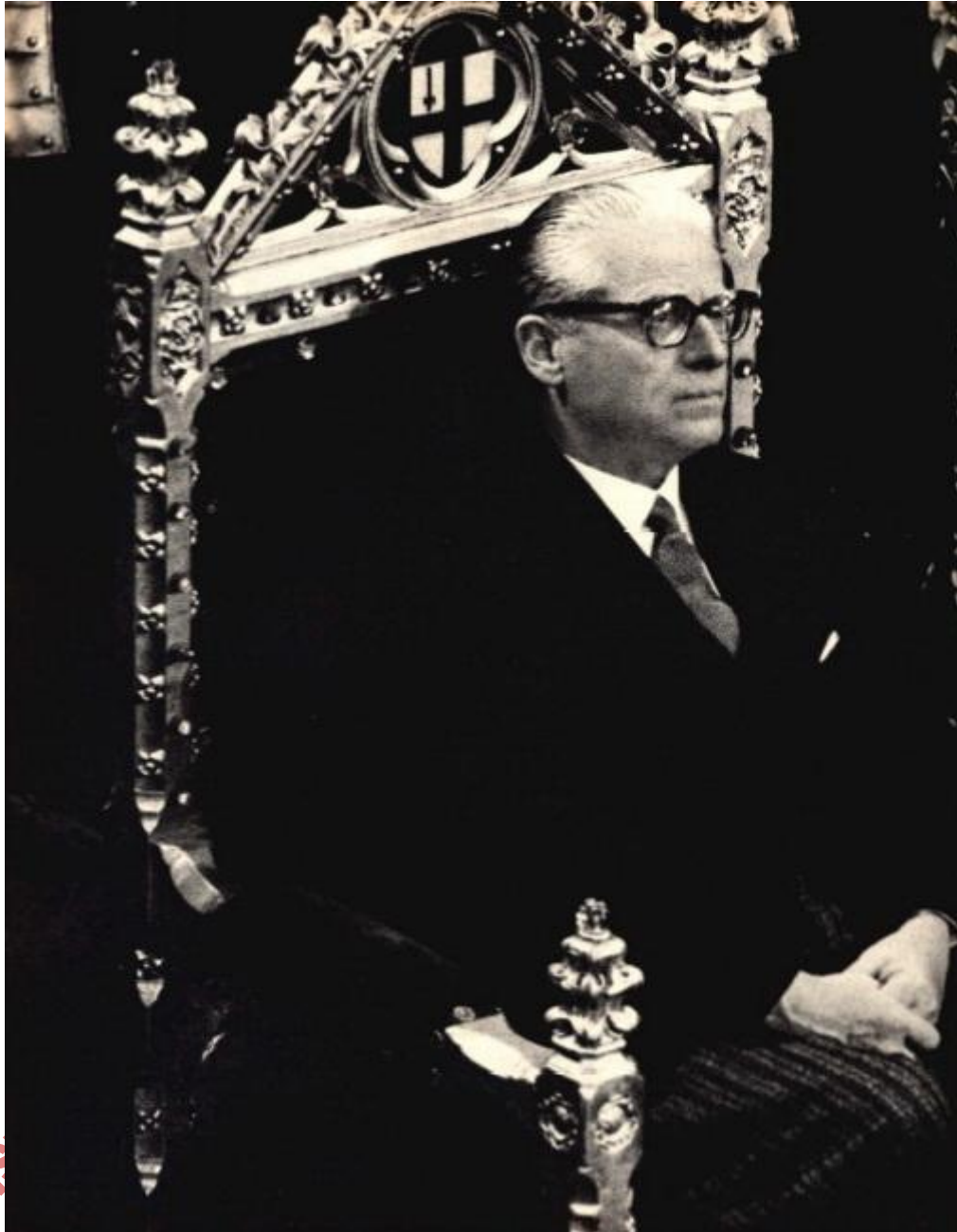
Il presidente democristiano lanciò così la candidatura del ministro degli esteri Carlo Sforza.

Le elezioni iniziarono con il primo turno dove il presidente uscente molto popolare nel paese prese più voti del candidato indicato da De Gasperi.

Dopo il termine del secondo scrutinio conclusosi con la mancata elezione del ministro Sforza, De Gasperi capì le difficoltà di eleggere il suo candidato e virò sull'allora ministro del bilancio e governatore della banca d'Italia Luigi Einaudi.

Nel terzo scrutinio, Einaudi mancò l'elezione prendendo comunque un buon numero di voti 462 equivalenti al 51 per cento dell'assemblea. L'elezione terminò al quarto scrutinio dove non è più prevista la maggioranza di due terzi ma la maggioranza assoluta dell'assemblea. Luigi Einaudi venne eletto l'11 maggio 1948 al quarto scrutinio con 518 voti diventando così il primo Presidente Italiano ad essere eletto dal Parlamento Italiano.

2. ELEZIONE DEL PRESIDENTE GIOVANNI GRONCHI 1955-1962



Il contesto politico è mutato rispetto all'elezione di Einaudi, il Presidente del Consiglio non è più De Gasperi ma Amintore Fanfani che assunse anche la carica di segretario della Democrazia Cristiana.

Fanfani, aveva l'intenzione di candidare al Quirinale il presidente del Senato in carica Cesare Merzagora. L'assemblea del partito accettò questa candidatura che venne presentata ufficialmente.

L'opposizione di sinistra, presentò la candidatura di Ferruccio Parri ex presidente del consiglio e partigiano. I Liberali invece, optarono per una ricandidatura del presidente Einaudi, opzione sostenuta anche da monarchici e laici.

In questa elezione fanno la comparsa i cosiddetti "franchi tiratori" ovvero deputati che vanno contro la linea del partito, votando per un altro candidato, sconfessando la linea del leader provocando difficoltà e imbarazzo ai vertici di un partito. I franchi tiratori hanno sempre condizionato e caratterizzato le elezioni del presidente della repubblica fino ai nostri giorni.

Al primo scrutinio, entrano in azione proprio i franchi tiratori, sabotando così l'elezione di Merzagora che addirittura prese meno voti di Parri.

Nel secondo scrutinio, la sinistra della DC, che non gradiva la candidatura del presidente del Senato Cesare Merzagora, propose la candidatura dell'altro presidente quello della Camera dei Deputati Giovanni Gronchi, che prese 127 voti. Al terzo scrutinio, Gronchi superò l'avversario Merzagora grazie anche a una parte di voti dell'opposizione di sinistra.

Al Presidente del consiglio Fanfani, non rimase altro che prendere atto di questa sua personale sconfitta e candidare ufficialmente Gronchi alla Presidenza della Repubblica.

Il giorno 28 aprile 1955, al quarto scrutinio, Giovanni Gronchi viene eletto come terzo Presidente della Repubblica Italiana (annunciando lui stesso l'esito dello scrutinio in qualità di presidente della camera) con 658 voti corrispondenti al 78 per cento dell'assemblea.

RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE DEL PARLAMENTO